

Natale: TEMPO DI LEGAMI / 12-14 anni

L'ACCOGLIENZA

Dimensione dell'Alterità

I Vangeli ci raccontano e ci mostrano come Gesù inviti continuamente i suoi interlocutori e suoi discepoli ad andare incontro all'altro, farsi prossimo, cercare la strada della fraternità e della condivisione.

Dal punto di vista esistenziale i bambini, i ragazzi, i giovani hanno un duplice bisogno: di incontrare lo sguardo benevolo di un altro, che li riconosca e li accolga così come sono; di sperimentare la bellezza ed insieme la complessità dell'apertura all'altro. La relazione non è la semplice espressione di sé, è la capacità di aprirsi, di fidarsi, di correre il rischio dell'incontro, di camminare insieme.

Prendersi cura della dimensione dell'alterità significa aiutare i bambini, i ragazzi e i giovani, a superare una concezione individualistica e solipsistica della realizzazione di sé, per invece crescere nell'apertura all'altro, nella capacità di incontrarlo e di cercare insieme il bene comune.

1. ESPERIENZA

Incontrare l'altro per incontrare l'Altro

Matteo 25,40 “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”

- Far fare ai ragazzi un'esperienza di servizio.

2. DIALOGO

- Cosa ti è piaciuto di più di questa esperienza? Perché?
- Ci sono stati momenti faticosi? Perché?
- Dopo questa esperienza, che cosa significa per te “mettersi a servizio del prossimo”?

3. PREGHIERA

Matteo 25,31-46

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a



visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

PADRE NOSTRO

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

4. INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per organizzare l'esperienza di servizio è bene appoggiarsi alle realtà territoriali, anche piccole, che ci circondano per valorizzare la dimensione quotidiana e "prossima", cioè vicina, del servizio e dell'accoglienza.

Meglio se fatta a piccoli gruppi accompagnati da un catechista/educatore.

